

VERBALE
Riunione Comitato area Appennino settentrionale
Plio-Pleistocene del margine adriatico e tirrenico
4 aprile 2002

Partecipanti:

Prof. Cantalamessa (Univ. Camerino)
Dr.ssa D'Ambrogi (Serv. Geol. Naz.)
Dr. Galluzzo (Serv. Geol. Naz.)
Prof. Guerrera (Univ. Urbino)
Dr. Martelli (Reg. Emilia-Romagna)
Dr.ssa Pichezzi (Serv. Geol. Naz.)
Dr. Tramontana (Univ. Urbino)

Ordine del giorno della riunione è la definizione di una legenda unica per il Plio-Pleistocene del margine padano-adriatico per le regioni Marche ed Emilia Romagna.

La discussione prende spunto da quanto precedentemente dibattuto nella riunione dell'11 dicembre.

Poiché esistono problemi di definizione "formale" di formazioni nel cui nome siano presenti termini come "inferiore" e "superiore" si decide di adottare, per l'intera unità argillosa plio-pleistocenica, il nome Argille azzurre (FAA) entro la quale possono essere distinti, sulla base delle attuali conoscenze derivanti dal rilevamento dei fogli CARG, membri e litofacies.

Viene costruito uno schema che tiene conto delle suddivisioni precedentemente riportate, con nomi formazionali diversi, nei fogli di Marche ed Emilia Romagna. Tale schema è unico per quanto riguarda le Marne di Cella (CEA) e per le Argille azzurre (FAA), mentre si differenzia per le due regioni in corrispondenza dei depositi sabbiosi (Arenarie di Savignano – Sabbie di Imola per la RER, Formazione di Fermo per le Marche).

Poiché lo schema approvato riguarda i caratteri e le variazioni di facies riconosciute nei fogli di Marche ed Emilia Romagna appare evidente che la numerazione dei membri non sarà strettamente connessa alla posizione stratigrafica, anche in previsione dell'identificazione, in futuro e in altre regioni, di nuove unità (membri e litofacies) entro le Argille azzurre FAA.

Inoltre in quelle aree dove risulta possibile distinguere in due parti la successione argillosa (formazioni Cellino e Mutignano dell'area abruzzese) sarà possibile introdurre due nuovi membri argilloso-siltosi di estensione totale pari ad FAA.

Alcune precisazioni sullo schema

1. La numerazione dei membri parte da FAA2 poiché nel foglio Pomarance, approvato per la stampa, è stata già utilizzata la sigla FAA1 (membro di Poggino) e tale sigla non è modificabile.
2. Le litofacies sono state siglate con FAA e una lettera (x, y, j, k che non sono quella da adottare), quest'ultima sarà stabilita dagli Autori, di volta in volta, per i singoli fogli.
3. Lo schema cronostratigrafico utilizzato per il Pliocene è tratto dal Quaderno 1 SGN, per il Pleistocene è tratto da CITA & CASTRADORI (1995) – Boll. Soc. Geol. It., 114, 319-336.
4. Le Arenarie di Savignano hanno sigla XXX perché la sigla SAI del foglio Rimini è da sostituire in quanto già esistente (Scisti e arenarie di Iano).

5. La suddivisione RER – Marche che compare nella parte alta dello schema riguarda la sola distribuzione dei depositi sabbiosi pleistocenici (Arenarie di Savignano, Sabbie di Imola e Formazione di Fermo) e non la distribuzione dei membri e delle litofacies delle argille azzurre FAA.
6. La Formazione di Fosso Strige (Pliocene superiore-Pleistocene inferiore p.p.) del Foglio Jesi diventa FAA.

La Coordinatrice
dr.ssa Chiara D'Ambrogi

Verbale redatto da
dr.ssa Chiara D'Ambrogi